

Professionisti iscritti all' ordine, indennità anche ad aprile e maggio

Andrea Dili

Rifinanziato il fondo di ultima istanza che passa da 300 milioni a 1,15 miliardi Nel testo del decreto Rilancio trovano spazio anche i liberi professionisti ordinisti, che vedono confermata l' indennità prevista dall' articolo 44 del Cura Italia e potranno accedere al credito d' imposta sugli affitti e a quello sulle spese per interventi di sanificazione e per l' acquisto di dpi. In particolare, il nuovo decreto prevede al rifinanziamento, relativamente ai mesi di aprile e maggio, dell' indennità già prevista per il mese di marzo: a tal fine il fondo per il reddito di ultima istanza passa da 300 a 1.150 milioni di euro, con l' incremento di 850 milioni destinato in via esclusiva alla copertura degli interventi in favore degli iscritti alle Casse di previdenza professionali. Il secondo comma dell' articolo fa chiarezza sui requisiti di accesso al beneficio e, in particolare, sulle incompatibilità, precisando che non potranno godere dell' indennità soltanto coloro che alla data della domanda sono titolari di un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o di pensione. Viene superato, quindi, il dettato dell' articolo 34 del decreto Liquidità, espressamente abrogato, che ai fini del riconoscimento dell' indennità richiedeva, oltre l' assenza di trattamenti pensionistici, l' iscrizione alla Cassa in via esclusiva. In altre parole potranno accedere al beneficio anche gli iscritti alle Casse che contestualmente sono titolari di rapporti di lavoro dipendente a tempo non indeterminato. Non vengono invece indicate le modalità con cui sarà



declinato l' intervento, rimandando, analogamente a quanto avvenuto nel mese di marzo, alla emissione di uno o più decreti del ministro del Lavoro di concerto con il ministro dell' Economia, decreto di prossima emanazione considerate le tempistiche, strettissime, indicate dalla norma. Presumibilmente, tuttavia, considerando l' articolato complessivo delle indennità a favore delle persone fisiche con partita iva, verranno confermati i criteri selettivi previsti dal decreto interministeriale dello scorso 28 marzo. In altre parole, quindi, l' accesso al beneficio sarà vincolato al reddito complessivo percepito nel 2018, con due diverse modalità: i professionisti con reddito fino a 35mila euro potranno richiedere l' indennità alla propria Cassa dichiarando di aver subito una limitazione dell' attività professionale a causa dell' emergenza Covid-19; mentre quelli con reddito superiore a 35mila euro ma non a 50mila potranno usufruirne a condizione che abbiano cessato la propria attività o che abbiano subito una riduzione del proprio reddito, determinato secondo il principio di cassa, di almeno il 33%. Ovviamente il nuovo decreto interministeriale dovrà individuare il periodo di riferimento sia relativamente alle cessazioni che alla misurazione del calo reddituale. Infine, colpisce la diversità di trattamento riservata ai professionisti ordinisti rispetto ad artigiani e commercianti, che per maggio potranno usufruire del contributo a fondo perduto (con un minimo di mille euro) previsto dal decreto. Infine, se nelle precedenti bozze l' indennità degli iscritti alle Casse era stata quantificata in 600 euro per aprile e per maggio, nell' ultima versione del decreto tale riferimento scompare, prefigurando una indennità di 600 euro ad aprile e mille a maggio, analogamente agli iscritti alla gestione separata, considerato che le domande pervenute alle Casse per il mese di marzo ammontano a circa 500mila e che gli 850 milioni previsti dal nuovo decreto sarebbero sufficienti a finanziare singoli interventi di 1600 euro. © RIPRODUZIONE RISERVATA.